

Campidoglio Il Psi resta fuori dalla giunta?

I socialisti non entreranno nella giunta e si limiteranno a dare un «sostegno tecnico» al nuovo governo capitolino? L'ipotesi viene affacciata sull'«Avanti!» dal vicesegretario del Psi romano Lello Spagnoli «I socialisti romani», scrive Spagnoli, «hanno affermato che non avrebbero accettato un governo qualsiasi e pertanto non si sentono obbligati ad assumere dirette responsabilità in quanto le ritengono subordinate a elementi sostanziali di cambiamento nei programmi nei metodi e negli assetti istituzionali». Il dirigente del Psi chiarisce in fondo all'articolo che se «in loro problema fosse solo quello di assicurare comunque un governo alla città senza alcuna garanzia di chiarezza operativa i socialisti potrebbero anche garantirlo riservandosi però tutte le forme di controllo e di esame su ogni atto della giunta attraverso il loro impegno in consiglio comunale». Le parole di Spagnoli sembrano rilanciare un'ipotesi circolata durante l'ultima fase delle trattative d'agosto. Se non c'è l'accordo per una giunta «vera» si elegge un «giornale» a termine per garantire l'approvazione del bilancio ed evitare lo scioglimento del consiglio. Intanto l'ex Dc Bartolo del Psi ha annunciato che se entro settembre non verrà eletto il sindaco i repubblicani restituiranno le deleghe di assessore.

Anche l'apertura domenicale è fallita, continua lo scontro con il Comune La «guerra» dei commercianti

Solo due negozianti in tutta Roma hanno aderito alla proposta del Comune di restare aperti domenica in occasione dei mondiali di atletica. E così anche quest'altro esperimento è fallito miseramente. Come era già successo venerdì quando l'assessore aveva chiesto ai commercianti di restare aperti fino alle 22. Ormai tra Comune e negozianti è guerra. Perché?

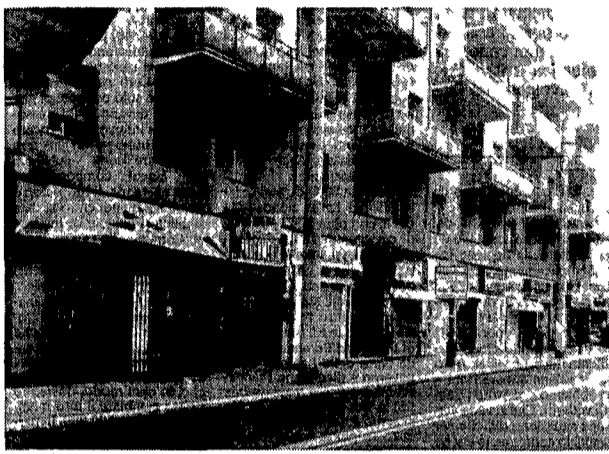
CARLA CHELO

Via Veneto era piena di bandiere a piazza Venezia e lo schermo gigante per seguire in diretta tutta la maratona. Ma i negozi sono rimasti chiusi come se fosse una domenica normale. L'ultimo «di spetto» all'assessore Rotiroli e alla città i commercianti lo hanno fatto l'altro ieri. La giornata conclusiva del mondiale poteva essere un'occasione per sperimentare una città un po' diversa e offrire ai ventimila ospiti stranieri qualche ora di «shopping» fuoriprogramma. Il Comune aveva approvato una delibera che consentiva di tenere aperte le saracinesche ma «l'esperimento» (così come venerdì scorso o rario prolungato fino alle dieci di sera) è stato boicottato dalla stragrande maggioranza dei negozianti anche a scapito dei loro guadagni. «Eppure gli unici due negozianti di via Veneto che hanno deciso di aprire giurano di aver fatto incassi d'oro. Come mai pochissimi

contrario ai loro interessi nel giro di un mese si può star certi che verrà modificato. E così per la «forza» di una categoria gli orari del commercio a Roma sono tra i più scomodi d'Europa».

«Ma se la città è rimasta indietro», ribatte Vincenzo Bernabei dell'associazione commercianti di via del Corso la colpa non è solo nostra. Perché al Comune non comincia a rivedere gli orari dei servizi pubblici perché non al lungo le corse dei bus che dalle nove di sera in poi sono praticamente inesistenti? Tutte obiezioni giuste ma che non toccano la sostanza del problema. Che le novità non siano ben viste dal commercio romano è cosa vecchia e risaputa. Persino quando si aprì la metropolitana in piazza di Spagna (che avrebbe portato in centro migliaia di romani) ci furono proteste e boicottaggi. E oggi per fare un esempio più recente al posto di una aiuola appena piantata a piazza del Popolo vorrebbe veder tornare un bel parcheggio.

«Troppo semplice liquidare i problemi del commercio romano con la solita storia che siamo una categoria arretrata e chiusa», protesta Settimio Sonnino della Confesercenti. «La maggior parte delle aziende sono in mano a famiglie o comunque a gruppi che gestiscono le attività in modo



Anche domenica saracinesche abbassate

artigianale. Per questi proprietari così come per i commessi dei piccoli negozi modificare gli orari è un problema notevole. Nelle altre città europee è la grossa distribuzione a offrire servizi più vantaggiosi per la clientela. A Roma però solo l'8% del commercio è in mano alla grande distribuzione. Secondo il piano del commercio queste grandi

aziende dovrebbero crescere fino al 12% ma chi ha mai pensato a far applicare quel progetto?

«È proprio questo il nodo», spiega Franco Vichi. «Chi è che governa il commercio a Roma? Per ora la categoria più forte. L'assessore ha cercato di smuovere un po' le acque ma solo con provvedimenti improvvisati. I veni guai

del commercio romano i mercati gli abusivi il racket gli ambulanti i centri commerciali integrati e soprattutto il piano del commercio non sono mai stati affrontati. Da questo punto di vista anche le polemiche sui fast food sono un po' ridicole. Perché l'assessore protesta per McDonald's se non ha mai nemmeno provato a disegnare un futuro per il commercio in questa città?»

Navi nel Golfo: manifestazione del Pci venerdì al Pantheon

Contro l'invio delle navi italiane nel Golfo Persico il Pci manifesterà venerdì alle 18 in piazza del Pantheon. La manifestazione si svolgerà in contemporanea con il dibattito in Parlamento sulla spedizione navale. Per oggi è invece in programma alle 18 in via dei Frenani un attivo straordinario dei comunisti romani a cui parteciperà Adalberto Minucci. Il Pci dice no alla scelta del governo e chiede «una soluzione di pace per la grave crisi nel Golfo Persico».

Profughi accampati a Villa Borghese

ha disposto il loro trasferimento nei campeggi attrezzati di Roma e dei dintorni

«Non togliete le aiuole da piazza del Popolo»

togliere i fiori «Piazza del Popolo non deve tornare a essere un garage», scrivono i consiglieri, chiedendo anche nuovi provvedimenti per la sosta e contro il traffico

Un incendio minaccia la villa di Manzù

Un violento incendio ha minacciato ieri pomeriggio la villa di Giacomo Manzù (nella foto) ad Ardea. Le fiamme sono divampate dalla sterpaglia nella parte bassa della collina su cui si trova la villa del famoso scultore e si sono avvicinate pericolosamente all'abitazione. I vigili sono riusciti a bloccare dopo cinque ore di lavoro e hanno impedito che attaccassero la villa e il laboratorio dove si trovano molte opere dell'artista

Una suora precipita nella tromba dell'ascensore

giò Nepomoceno» in via della Concordia. La religiosa aveva 36 anni

Indagine sul «povero» con telefono in auto

Indagato sul loro patrimonio e spedito un rapporto al magistrato. Ora le denunce sono all'esame del procuratore aggiunto Luigi Ierace che dovrà decidere quali provvedimenti adottare contro i «poveri» utenti del radiotelefono

Rapinati medicinali per mezzo miliardo

deposito e dopo aver eragato i cinque dipendenti della società «Medici» che erano nel magazzino, hanno cancolato sul camion le casse di medicinali. I banditi sono poi fuggiti facendo perdere le loro tracce. L'allarme è stato dato alla polizia più tardi quando uno degli impiegati è riuscito a liberarsi

Presidente della Croce rossa muore allo stadio

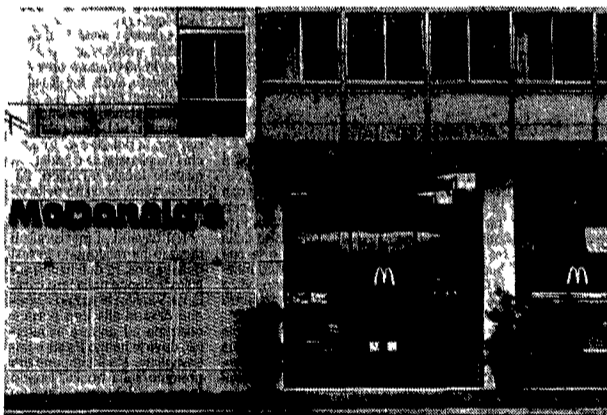
leggera. Subito soccorso. De La Mata è morto in ambulanza

LUCIANO FONTANA

Stamattina l'inaugurazione del nuovo «mordi e fuggi»

All'Eur un altro McDonald's Prossimo obiettivo: Trastevere

McDonald's sbarca all'Eur. Viene inaugurato oggi il nuovo mega-fast food di piazzale don Sturzo due piani 300 metri quadrati, 86 dipendenti. È il secondo aperto a Roma dalla multinazionale americana dopo quello di piazza di Spagna. Così mentre infuria la polemica sul «Borghese», McDonald's consolida il suo impero. Prossimo obiettivo i locali dell'ex Rugantino, nel cuore di Trastevere



L'ingresso del nuovo McDonald's dell'Eur e in alto a destra l'interno del locale

ETTORE GRECO

«Questo quartiere per noi è un buon mercato». Jacques Bahbout amministratore della Fooditalia spa i suoi conti li ha fatti e rifatti mille volte e non ha dubbi il nuovo fast food che la McDonald's inaugura stamattina a piazzale don Sturzo all'Eur è un affare. Avrà grande successo e porterà tanti profitti. Dopo quello a suo tempo contestatissimo di piazza di Spagna è il secondo santuario dell'amentazione veloce aperto nella capitale dalla multinazionale americana. Che nel frattempo non dimentica Trastevere. In piazza Sonnino ha già la licenza per i locali di proprietà pubblica dell'ex Rugantino e coltiva mire con crede su un altro locale adiacente in via S. Crisogono. Lo obiettivo è di farne quanto prima un gigantesco fast food in grado di competere con i

numerosi ristoranti del rione che servono una clientela ad alta percentuale di stranieri. Come quello di piazza di Spagna il nuovo «mordi e fuggi» dell'Eur è gestito in concessione dalla Fooditalia di Bahbout che cura gli interessi della McDonald's a Roma. Per estensione è circa la metà 300 metri quadrati una cifra comunque da grande colosso. Tra cassieri tostatori frigoriferi conditori e «spalle» (quelli che fanno la spola tra la cucina e le casse) occupa 86 lavoratori (contro i 200 di piazza di Spagna) assunti in massima parte con contratti di formazione lavoro. I dirigenti della McDonald's hanno naturalmente già calcolato il potenziale bacino d'utenza. Trastevere. L'occhio soprattutto all'esercito di ministeriali pubblici dipendenti e impiegati di aziende private (in

tutto circa 45 000) che lavora nella zona senza trascurare però le 13 000 famiglie del quartiere.

Per il resto tutto uguale a piazza di Spagna un ampio atrio all'ingresso i tavoli al piano superiore un banco di servizio e un bancone di servizio. (che insieme alle intenzioni dovrebbe aggiungere al tutto un tocco d'italianità) grandi murali di dubbio gusto

«L'immane spazio bambino destinato a festicio le su prenotazioni con tanto di «hostess specializzate». L'impeccabile Bahbout mette una cura particolare nel spargere rassicurazioni. La licenza è perfettamente in regola il listino prezzi è stato ricalcolato solo «marginalmente». I fornitori di prodotti saranno «prevalentemente» italiani.

Quali altri progetti per Roma? «Procederemo con gradualità», afferma Bahbout, «saggiando ogni volta la risposta del mercato. È questa nostra flessibilità che ci consente di contenere i costi». E per piazza Sonnino? «Stamo aspettando che il Tar annulli l'ordinanza con cui il Comune ci ha sospeso la licenza per scadenza di termini. Poi cominceremo l'attività».



Ecco l'impero del colosso Usa

Settemila ristoranti negli Usa oltre seicento in Europa una crescita costante e in apparenza inarrestabile. Il primato della McDonald's nel settore dell'alimentazione veloce è indiscutibile. Nel 1986 il fatturato complessivo è stato di 12,4 miliardi di dollari con un utile di 480 milioni. Altissimo il numero dei dipendenti 560 000. E prevista in tempi brevi l'apertura di nuovi fast food in alcuni paesi dell'Est (Ungheria Jugoslavia Urss) mentre il prossimo anno si terra a Washington una grande festa per il decimillesimo ristorante.



Sotto tensione per il primo giorno degli orali

Religione Ancora polemiche sull'ora

L'ora di religione continua ad alimentare polemiche. Gli insegnanti devono dichiarare per le supplenze la loro disponibilità ad insegnare la religione cattolica. Il modulo comprende anche la frase «La supplenza in caso di non disponibilità non comprende l'ora dedicata allo svolgimento di tale attività». Il coordinamento per il rilancio della democrazia nella scuola il comitato «braccio per la difesa dei diritti costituzionali» le chiese evangeliche considerano la frase discriminatoria tra lavoratori con pari diritti.

Domani i quadri, mancano aule Via agli orali per i rimandati I doppi turni alle porte

Giro di boa per 43 600 studenti romani alle prese con gli esami di riparazione. Da ieri sono iniziati gli orali. È tempo ormai di verifica diretta per capire se tutti quei soldi per le ripetizioni sono stati davvero spesi bene. Domani in tarda mattinata saranno già pronti i quadri con le «sentenze» definitive. A ventiquattrore dagli scrutini sembra certo che a nessuno verrà in mente di esordire con un nuovo blocco come una parte degli appartenenti ai comitati di base degli insegnanti aveva minacciato lo scorso anno. Intanto è ormai vicino il giorno di inizio delle lezioni e forze mai come

me quest'anno i piani preparati per fronteggiare la piaga dei doppi turni danno un'impressione di fragilità. Si fa il conto con il decreto che fissa a 25 il tetto massimo di studenti per classe ma soprattutto con la mancanza di una serena programmazione.

Ne sono esempio le riunioni che si succedono in questi giorni per imbastire delle soluzioni tappabuchi. Se ne è svolta una anche ieri mattina in Campidoglio alla quale hanno partecipato l'assessore ai lavori pubblici Pietro Giubilo alla scuola Alfredo Antonozzi al personale Francesco Cannucciari. Si è deciso

di delegare subito alle circoscrizioni una decina di interventi definiti di piccolo peso. Per altri cinque casi di maggiore rilievo interverrà direttamente il Comune utilizzando 400 milioni del «pronto intervento» che potranno essere integrati con affidamento di appalti. I lavori gestiti dal Comune riguardano l'istituto magistrale Mazzini il liceo classico Benedetto da Norcia la scuola elementare Raddacchio la scuola media Eul de l'istituto professionale Stendhal. Secondo gli assessori certo non difetta l'ottimismo. I lavori dovrebbero concludersi entro il 20 settembre.

Armi Chiesta commissione d'indagine

Una commissione d'indagine sulle industrie di armi e esplosivi nel Lazio è stata chiesta alla Regione Lazio dalla lista verde. La commissione dovrebbe censurare tutte le aziende belliche della nostra regione e studiare le possibili trasformazioni degli impianti per la produzione di beni e servizi civili. «Così la Regione potrà avviare quei processi di smilitarizzazione del territorio», ha dichiarato il consigliere verde Primo Masiranti - iniziando con le industrie belliche la cui attività è oggi al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica».

Militari Sparano fuori dal poligono

Un grosso proiettile sparato da un cannone durante un'esercitazione militare nel poligono di Monterotondo è finito fuori dell'area di sparata dentro un campo dove stava lavorando un contadino. L'incidente è accaduto venerdì scorso ma si è conosciuto solo ieri dopo la protesta del consiglio comunale di Monterotondo che ha chiesto ai militari misure urgenti per garantire la sicurezza nel corso delle esercitazioni. Non è infatti la prima volta che i colpi finiscono fuori del poligono, due anni fa una granata piombò in mezzo alla festa per la «marca» del bestiame.